

VIAGGI

La destinazione I segreti di una comunità che strega con arte e tour enogastronomici

Alma e corazon per scoprire la vera essenza di Saragozza

Una terra senza mare, tesoro di arte e di aree protette, l'Aragona. Una regione da esplorare con "alma" e "corazón". Con l'alma o la mente del turista pronto a leggere l'essenza di un regno antico ed intrigante e il corazón o il cuore del viaggiatore curioso che vuole carpire tutti i segreti dell'identità di una comunità accogliente, di grande carattere tale quale alla Garnacha, il vitigno che profuma di frutta rossa e spezie, e dà il nome ad un vino di cui Saragozza è orgogliosamente capitale mondiale.

Le caratteristiche

Dotata di un aeroporto con voli diretti da e verso Roma e Bergamo, il capoluogo Saragozza è facile da raggiungere dall'Italia e, forte di una stazione ferroviaria per l'alta velocità, consente in due-tre ore di raggiungere Barcellona o Madrid per chi vuole fare il Grand Tour della Spagna. Una città "slow" da visitare a piedi, sospinti dal Cierzo, il vento del Nord Est, il naso all'insù per coglie-

UNA CITTÀ DA VISITARE A PIEDI SULLE TRACCE DI UN PASSATO GLORIOSO

re meglio tutte le tracce di una prestigiosa storia. Fu fondata nel 25 a.C., dall'imperatore Ottaviano Augusto da cui il suo nome Caesaraugusta, evoluto in Saragozza ed emerge per come intreccia nella sua architettura le culture romana, musulmana, cristiana e ebraica. Nella road map non può mancare una visita alla cattedrale dedicata alla "Nuestra Señora del Pilar" con le sue alte torri, arricchita dalle opere di Francisco de Goya. Celebra l'apparizione della Madonna il 2 gennaio 40 d.C. su un pilastro alto 36 centimetri che diventa, per il pellegrino, la "Misura della Madon-

Il gioiello Unesco

Si svela la magia del borgo Albarracín



● Visitare la regione dell'Aragona è immergersi in una magia fatta di castelli e di borghi roccaforti dove s'intrecciano storie di principi e di amori eterni. Come Albarracín, eletto il borgo più bello della Spagna, patrimonio Unesco. Un centro storico con imponenti mura, dalle strette vie acciottolate, con case medievali piramidali, una volta capitale dei piccoli stati di Taifa. Incastonato in un paesaggio mozzafiato, al centro di un parco culturale, luogo privilegiato di arte rupestre e riserva naturale dei Monti Universales, area privilegiata dai grandi rapaci. Per i golosi, poco distante c'è uno dei caseifici (visitabile) più premiati al mondo (www.quesodealbarra.es). Poi, c'è Teruel, la città delle cinque Torri, massima espressione dello stile mudéjar aragonese, corrente architettonica che ha disseminando l'abitato di monumenti che mescolano motivi moreschi con elementi di ispirazione spagnola-cristiana, città degli amanti Diego e Isabel a cui è dedicato un Mausoleo.

I nostri consigli

Dove dormire

Boutique Hotel Avenida
Saragozza, da 77 a 131 €

Castillo de Bulbuent
Bulbuent, dello scrittore Luis Zueco da 110 €

Dove mangiare

La Clandestina
Saragozza (da 40 €)

El portal
Albarracín (da 30 €)

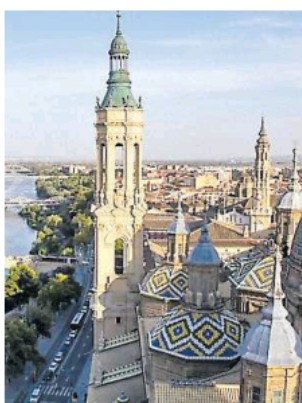


Da segnalare

Il Festival della Garnacha
(1° settimana di giugno - Saragozza)

Il Cipotegato con il lancio dei pomodori
(27 agosto - Tarazona)

L'offerta alla Madonna del Pilar
(il 12 ottobre - Saragozza)



na" un nastro colorato benedetto e portafortuna. Altra cattedrale quella del Salvador, costruita sulla moschea dell'antica città musulmana di Saraqusta, simbolo dell'armonia dell'arte mudéjar aragonese. Altra tappa, la fortezza islamica dell'XI secolo, Palazzo Aljaferia, il Palazzo della gioia, oggi sede dell'assemblea regionale. Qui, vale la pena dedicare momenti speciali per farsi sedurre dal "Patio de la Infanta", un cortile gioiello del Rinascimento custodito all'interno del modernissimo palazzo della Fundación Ibercaja; dalle tapas del Tubo, quartiere dove si tocca la

calorosa vivacità degli abitanti od ancora fermarsi, il tempo di un corso di cucina a La Zarola (www.rutica41.com) dove si insegnano piatti gourmet-gourmand come l'aglio bianco con sardina affumicata e gelatina di Garnacha o le guance di maiale con patate e mele. Tenere bene a mente che Saragozza vanta dolci molto particolari. Non a caso fu il primo luogo d'approdo del cacao nel 1534 per meriti di un monaco. Chi ama il vino è consigliato seguire la Ruta de la

LA RUTA DE LA GARNACHA PER POTER ESPLORARE LE CANTINE DEL VINO

Garnacha. Consente di esplorare le tre denominazioni di origine - Calatayud, Campo de Borja e Cariñena -, attraverso i suoi paesaggi, tante città, tanti monumenti come il Palazzo dei Conti di Bureta dove vivere ambienti dell'Ottocento, cantine rinomate (Bodegas Aragonesas), tavole di ristoranti e un modernissimo museo custodito all'interno del suggestivo Monastero di Veruela (XII secolo), il primo monastero cistercense dell'Aragona. (www.zaragozagarnacha.com).

Véronique Angeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA